

# Università: i test truccati sono il male minore

DIETRO LO SCANDALO DEI QUIZ DI AMMISSIONE, UN SISTEMA MALATO: A CHI SERVE LA LAUREA IN «TURISMO ALPINO»?



**L**a truffa dei test di ammissione alle facoltà di Medicina è solo una parte dell'inganno dell'università italiana, che si è votata al business e non garantisce più una preparazione adeguata». **Salvatore Casillo**, ordinario di Sociologia industriale all'Università di Salerno e autore del libro *Come ti erudisco il pupo. Rapporto sull'università italiana* (Ediesse, pagg. 416, 20 euro), non si stupisce dello scandalo dei brogli ai test d'ingresso per le facoltà di Medicina a Bari, Catanzaro, Ancona e Chieti. «Non poteva che succedere nelle facoltà di Medicina e Odontoiatria».

## Perché, professor Casillo?

«Sono quelle che garantiscono più di tutte le altre una reale prospettiva occupazionale. È come fare un investimento preventivo: pago per avere una via privilegiata che mi permetterà poi di avere un lavoro».

## E nelle altre facoltà?

«Lì le spese sono successive: dopo la laurea si ha la consapevolezza di sapere poco o niente. Frotte di studenti vengono così catturate dalla grassa industria dei master, con l'illusione che, inanellando attestazioni, sia possibile trovare una collocazione occupazionale. Ma il grosso inganno dell'università di oggi è un altro».

## Si spieghi meglio.

«Dal 2004 sono cambiati i parametri sulla base dei quali vengono asse-

gnati i fondi. Una volta ci si basava sul numero degli iscritti, oggi su quello degli studenti in corso, cioè in regola con gli esami. Risultato: per vedersi stanziati i soldi, alle università conviene non bocciare più agli esami».

## E la qualità?

«La qualità non importa. Ciò che conta è attrarre studenti. Per questo, in nome del principio di autonomia introdotto dalla riforma Berlinguer-Zecchino del 1999, sono proliferati corsi di studio dalle denominazioni più fantasiose e impro-

babili, che hanno a che fare più con il marketing che con il sapere. Come la laurea in "Turismo alpino": se vai a vedere, il laureato in questa disciplina finisce a fare la guida alpina».

## Che cosa si può fare, allora?

«Fermare l'inganno, azzerare tutto».

## Un'altra riforma?

«Intanto diamo un segnale forte ed eliminiamo i corsi di laurea assurdi, intimando agli atenei che non hanno i requisiti minimi per esistere (strutture, docenti ecc.) di mettersi in regola, pena la chiusura. Poi, certo, ripensiamo tutto il sistema, a cominciare dal cosiddetto 3+2: è inconcepibile che nella laurea di primo livello si prepari lo studente a entrare nel mondo del lavoro e solo in quella di secondo livello si insegni la teoria. Come a dire: prima creo un imbecille che sa fare delle cose, e poi gli spiego perché si fanno così».

(Valentina Colosimo)

## TUTTI DOTTORI (IN SCIENZE EQUINE)



Sono 3.076 i corsi di laurea attivi in Italia, organizzati in 48 classi di laurea, all'interno delle quali ogni ateneo può inventarsi le denominazioni che preferisce. Ecco la top ten di quelle più strampalate, estratte dal libro di Casillo.

1. VERDE ORNAMENTALE (Università di Bologna)
2. GESTIONE TECNICA DEL PAESAGGIO (Perugia)
3. TUTELA E BENESSERE ANIMALE (Teramo)
4. SCIENZA DELLA PRODUZIONE E DELLA TRASFORMAZIONE DEL LATTE (Milano)
5. SCIENZE E TECNICHE EQUINE (Parma)
6. SCIENZE DELL'ALLEVAMENTO, IGIENE E BENESSERE DEL CANE E DEL GATTO (Bari)
7. TECNICHE DELL'ALLEVAMENTO DEL CANE DI RAZZA ED EDUCAZIONE CINOFILA (Pisa)
8. SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA PER TRADUTTORI DIALOGHISTI CINETELEVISIVI (Torino)
9. SCIENZE E TECNOLOGIE DEL FITNESS (Camerino)
10. SCIENZE E TURISMO ALPINO (Torino)